

PARTITO COMUNISTA ITALIANO

COMITATO COMUNALE DI FIESOLE

"PROGRAMMA DI LAVORO PER IL COMITATO  
COMUNALE E PER LE SEZIONI"

Gennaio 1978

In ripresa della "Proposta di programma di lavoro" presentata nell'ottobre 1977 e della discussione che su essa vi è stata a livello del comitato comunale e delle segreterie delle sezioni, abbiamo redatto in una nuova stesura una proposta di lavoro per il partito per l'intero 1978.

Abbiamo tenuto conto della necessità di non presentare un documento troppo voluminoso e di tener come riferimento l'attività degli organismi di partito (comitato comunale e sezioni): lo scopo è quello di contribuire ad un'intensificazione ed una crescita dell'iniziativa del partito, al suo interno e nella realtà sociale e territoriale, programmando finchè possibile tale iniziativa. (Restano fuori da questo programma le linee di impostazione della campagna congressuale delle sezioni, della prossima campagna di tessera-mento e sottoscrizione, dei festival de l'Unità, e la possibilità di campagne elettorali per referendum o elezioni anticipate).

In una situazione come quella attuale, con la collocazione particolare del nostro partito, si avverte una insufficiente presenza del partito stesso tra la popolazione e una scarsa capacità di mobilitazione, anche sui problemi locali. Per questo è necessario quell'aumento dell'iniziativa e una maggiore elaborazione e proposta degli organi di partito. Facciamo innanzitutto una analisi del lavoro di questi: comitato comunale, sezioni; compagni nelle istituzioni.

Spetta al comitato comunale una funzione elaborazione e di direzione (lo Statuto del partito: IV, 13 "i comitati comunali hanno compiti di elaborazione, di stimolo e di direzione dell'iniziativa politica del Comune"). Occorre che, davanti ai sempre nuovi compiti, questo organismo sia capace di uno sforzo di elaborazione adeguato (per questo una articolazione per settori) e di tradurre i frutti di questa elaborazione in indicazioni per tutto il partito.

Per la posizione intermedia all'interno del partito (tra sezione e federazione), il comitato comunale ha il compito di gestire le indicazioni della federazione coordinando la

attività delle sezioni e individuando i settori di intervento. (Occorre anche ribadire che la presenza del comitato comunale non deve far mancare un rapporto diretto tra sezione e federazione, che spesso è carente).

Importante è quindi anche la funzione di coordinamento del C.C.: nel documento dell'ottobre ponemmo un obiettivo: "raggiungere il più alto livello di unificazione politica e organizzativa del nostro partito su scala comunale, con una maggiore coesione e omogeneità tra le sezioni, e rapporti più stretti col comitato comunale," in quanto questo opera con una visione complessiva della realtà comunale. Vi è infatti un eccessivo divario nelle esperienze e nei metodi delle sezioni. "L'unificazione deve procedere sul lavoro": a questo proposito ruolo centrale è quello delle commissioni comunali, alle quali deve aumentare la partecipazione delle sezioni (almeno un compagno per ogni commissione). Sono inoltre importante il coordinamento tra i segretari, stabilendo un metodo di lavoro in modo da poter tra l'altro programmare mensilmente l'attività legata al comitato comunale e l'invito alla segreteria comunale per le riunioni dei comitati di sezione.

Ma il metodo che finora si è realizzato nei rapporti tra il C.C. e le sezioni necessita di alcune correzioni: da un lato va rivalutata e precisata la funzione del comitato comunale, coinvolgendolo nelle scelte e nelle discussioni anche su problemi particolari; d'altro lato (e per contribuire a questo) occorre diminuire il numero degli attivi comunali, introducendo nelle sezioni maggiori occasioni di discussione sui problemi e decentrando nelle tre zone (attivi di zona) la trattazione degli argomenti che fino ad oggi venivano affrontati a livello comunale: tutto questo per favorire la partecipazione dei compagni.

Essendovi la necessità di un rapporto più diretto con la popolazione, da tutto questo riemerge il ruolo centrale della sezione. Occorre però che le nostre sezioni rivedano il modo di lavorare. Ci sono dei momenti di attività, anche

fra quelli tradizionali, che vanno rivalutati:

- i giornali murali (almeno uno alla settimana per ogni sezione;
- l'iniziativa pubblica (dibattiti, propaganda, diffusione stampa) tesa a un maggior coinvolgimento delle altre forze politiche;
- l'attività nei confronti delle case del popolo;
- gli spazi per discutere del governo locale con i cittadini;
- attivi e assemblee su problemi specifici e di settore (problemi della casa, del lavoro ecc. a livello locale).

Nella sezione deve crescere il dibattito politico, ma in termini nuovi, che vadano anche al di là della sede politica: in presenza di una disgregazione sociale (che si avverte nella stessa minor disponibilità della gente e dei compagni stessi a partecipare, a "uscire di casa" in diverse occasioni) occorre una discussione sui problemi politici che si diffonde nei luoghi d'incontro, di lavoro, nelle famiglie e che veda ogni singolo compagno come protagonista e nella sezione il centro animatore.

Infine si rilevano altri settori di attività da sviluppare a livello comunale:

Informazione e propaganda: vi è l'esigenza di una maggiore nostra produzione programmata nei tempi e nella sua articolazione, per farla diventare il supporto di una iniziativa volta alla mobilitazione e a un dibattito più qualificante.

Fiesole Democratica: si prospetta la costituzione di una redazione stabile, che si riunisca in giorni prefissati, rappresenti un punto di riferimento e che continuamente si confronti col partito ed i collaboratori per impostare e condurre il lavoro. L'obiettivo è quello di dare la voce a tutti attraverso questa organizzazione (nella quale deve aumentare la presenza della sezione).

A tal proposito si prevede dopo il numero di marzo, conclusa una prima fase di avviamento di tre numeri, una riflessione che coinvolga partito e cittadini sulla funzione del giornale.

### Formazione dei quadri:

Premesso che i compagni si formano soprattutto con l'azione politica del partito e in particolare con il lavoro delle sezioni, si avverte comunque l'esigenza di una attività specifica per la formazione dei quadri. Per questo proponiamo una serie di iniziative che, concordate con le sezioni, affrontino argomenti tali e in modo tale da essere finalizzate in tempi brevi alla acquisizione da parte del maggior numero di compagni di quelle conoscenze utili per un impegno politico più qualificato e produttivo. I temi verteranno su questioni relative all'economia, la riforma dello stato, l'amministrazione locale, il partito e la sua strategia, in modo da arrivare dagli aspetti generali fino ai riscontri locali e legati alla nostra attività. Per alcuni compagni impegnati nelle sezioni e in altri organismi, vi sarà la possibilità di partecipare anche ai corsi della "Scuola di partito" organizzata in questi giorni dalla Federazione provinciale.

Vogliamo inoltre precisare la funzione e il modo di operare dei nostri compagni impegnati in organismi pubblici e esterni al partito (Consiglio comunale, di zona, Case del popolo, Organi collegiali della scuola ecc.) :  
bisogna aver chiaro che se da un lato al partito spetta l'elaborazione sulle questioni di sviluppo locale, della quale il compagno impegnato in tali organismi dev'essere pienamente partecipe, e dalla quale esso trae una visione complessiva dei vari aspetti, tale compagno o il gruppo dei compagni di un organismo (es. il gruppo consiliare) hanno però la facoltà di portare avanti autonomamente quei compiti e le indicazioni del partito, valutando le proprie esigenze di strutturazione. Questa è la sola strada se vogliamo superare certe tendenze alla confusione di ruoli fra partito e istituzioni e quella sorta di parallelismo che si determina quando, anche per la carenza del nostro impegno specifico all'interno di ta

li organismi o per difficoltà oggettive, ricadano sul partito molti compiti che non gli sarebbero propri (a danno dell'attività politica direttamente rivolta alle masse).

-----

Passando al programma, occorre precisare che su alcuni argomenti, rifacendosi anche a quelle analisi svolte nel documento dell'ottobre, saranno redatti documenti specifici, sulla base dei quali sarà articolata la discussione in tutto il partito. Per quei settori in cui fin dall'immediato occorre un'iniziativa concreta abbiamo inserito invece direttamente nel programma le indicazioni di lavoro.

#### TERRITORIO E URBANISTICA

Lo sviluppo e la gestione del territorio dipende direttamente dall'azione dell'Amministrazione comunale, anche se molte competenze e responsabilità promozionali riguardano altri enti, in particolar modo l'ente regione. Ma sia per le questioni direttamente legate all'azione dell'Amministrazione comunale, sia sia per quelle di dipendenza comprensoriale, regionale, nazionale, è decisiva l'informazione e la presenza nella scelta e nella gestione della maggior parte dei cittadini.

#### QUESTIONI LEGATE ALL'ATTIVITA' DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE E PER LE QUALI E' DECISIVA LA PRESENZA DEI CONSIGLI DI ZONA.

- . Realizzazione Piani pluriennali di attuazione (previsti dalla Legge 10 e regolati dalla Legge regionale n. 60). La scadenza di legge per la presentazione dei piani è il 24 febbraio 1978. (Si sono già svolti nei primi di gennaio attività di zona sull'argomento, come primo approccio al tema, è in programma una nuova tornata di consultazioni nel partito Sezione per Sezione nei primi giorni di febbraio).

Realizzazione del Piano particolareggiato per il Centro storico di Piesole (e piani per gli altri centri storici: Gualchiera, Girone).

- . Inizio consultazione e studi sui Piani di zona agricoli, con approfondimento specifico in parallelo dei temi su:
  - . . le case coloniche;
  - . . il frazionamento fondiario.

#### QUESTIONI DI PARTICOLARE IMPEGNO POLITICO PER IL PARTITO

- . Dibattito e informazione critica sulla nuova legislazione

sui temi dell'urbanistica e del territorio:

- . Legge 10 "sulla edificabilità dei suoli"
- . Legge sull'equo canone (prevedendo anche forme di consulenza presso le Case del Popolo)
- . Piano decennale per la casa.
- . Al piano decennale per la casa si lega strettamente la mobilitazione sul problema della casa a Fiesole legata alla cooperazione edilizia, in particolar modo (ma non solo) alla Cooper Fiesole.
- . L'ambiente e i problemi inerenti alla sua tutela. Su questo tema è in programma entro l'anno una conferenza pubblica organizzata dal partito.

Nel richiamare l'attenzione sui temi sopra indicati si indica anche, un continuo riferimento (di studio e di pubblicizzazione) degli strumenti programmatori del territorio sia per quelli già operanti (P.R.G., Piano del commercio), sia per quelli in via di attuazione (i già citati P.P.A., il Piano intercomunale fiorentino, i Consorzi ed i Comprensori di programmazione economica).

### ECONOMIA E LAVORO

La questione, se pur di limitata ampiezza, appare scarsamente curata dal partito, anche se si avverte ormai da tempo una maggiore sensibilità all'intervento sui temi dell'economia e del lavoro. Occorre innanzitutto conoscere meglio la realtà produttiva nel nostro Comune e svolgere una larga azione di promozione:

- . intervento per l'organizzazione sindacale e politica nelle fabbriche o aziende.
- . Interventi sul settore agricolo per una sua ripresa collegati all'occupazione (in particolar modo quella giovanile).
- . Indagini conoscitive e interventi intorno al lavoro a domicilio ampiamente presente nel nostro Comune.
- . Promozione nel settore commerciale, artigianale e turistico soprattutto ad opera dell'Amministrazione comunale. Valutando le possibilità di cooperazione per la distribuzione e la vendita.

## S A N I T A'

La diffusione di una "cultura sanitaria" si rende particolarmente necessaria in questo momento. Pare infatti che, dopo anni di traversie, la nuova situazione politica abbia permesso il decollo della riforma sanitaria. Le conseguenze di questa riforma, ma ancor prima la battaglia per attuarla, saranno di portata eccezionale, venendo ad incidere nel costume stesso della gente.

Si individuano nel settore della sanità tre grossi argomenti su cui intervenire. I tempi per far questo sono molto stretti e dovrebbero occupare il mese di febbraio e la primavera:

- . La riforma.
- . La costituzione del Consorzio socio-sanitario con parti del Comune di Firenze e di Vaglia.
- . Definizione del Piano ospedaliero che prevede l'unicità direzionale degli ospedali del Consorzio e già in avanzata fase di attuazione, tanto da poterlo concludere nei prossimi mesi.

## DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO

Nella seconda quindicina di gennaio si terranno gli attivi di zona con un documento specifico. Il nostro obiettivo è quello di arrivare alla definizione di una proposta di riforma del regolamento, nei termini della Legge 278, nella prospettiva dei Consigli di zona con poteri decisionali (anche prima delle elezioni dirette, e pertanto nei tempi più brevi possibili).

E' necessaria una intensificazione dell'attività del partito all'interno dei Consigli di zona, sui problemi della zona e tesa a sollecitare nell'immediato l'approvazione da parte dell'Amministrazione del nuovo regolamento che permetta il nuovo funzionamento dei Consigli di zona.

Per ampliare ed approfondire il dibattito sul decentramento si propone l'organizzazione di un convegno, da effettuarsi



## LA QUESTIONE GIOVANILE

Occupazione giovanile: nei prossimi mesi occorre lavorare nelle zone su due piani collegati: sviluppando il movimento per l'occupazione (nel 1977 si è avuta qualche limitata esperienza solo ad Ellera) e puntando ad una organizzazione autonoma dei giovani disoccupati, collegata alla Lega comprensoriale. Si tratta di costruire nelle zone (e qui ruolo dei Consigli di Z.) istanze di coordinamento di questi giovani, anche in rapporto all'attività dell'Amministrazione comunale.

E' importante riprendere la questione della FGCI, ormai praticamente scomparsa: entro gennaio proponiamo un comitato comunale apposito, per analizzare la situazione nelle zone e delineare le prospettive di intervento per i prossimi mesi. Dovremo di nuovo tentare per ogni Sezione l'organizzazione di nuclei, anche piccoli, di giovani quale premessa per la ricostruzione dei Circoli FGCI.

## QUESTIONE FEMMINILE

Occorre un'attenzione specifica sul lavoro femminile nelle nostre zone, sulla loro presenza nell'associazionismo, sul problema dei servizi, nonché su alcuni problemi generali legati al movimento femminile. "A questo riteniamo si debba legare la questione dell'organizzazione delle donne all'interno ed all'esterno del partito, ossia il fatto che le compagne stimolino momenti di contatto con il maggior numero di donne e momenti anche autonome di iniziative (che possano avere una continuità nel tempo e una relativa stabilità e autonomia organizzativa)". In funzione di questo è probabilmente necessario che, nelle sezioni più grosse, le compagne si riuniscano in commissioni che lavorino con una certa periodicità, possibilmente coordinata da una commissione comunale che costituiremo.

Tema centrale di iniziativa e discussione, anche nella eventualità del referendum, l'aborto, su cui prepareremo materiale di

propaganda e momenti di mobilitazione.

## S C U O L A

La penetrazione dei problemi della scuola appare, nel nostro Comune relativamente avanzata. Ci sono, è vero, molte ombre, ma alcuni fatti positivi possono essere rilevati, fra i quali l'accesso all'impegno civile di gente fino ad ora rimasta fuori.

La situazione non è uguale per tutte le zone del Comune ed in alcuni casi occorre un impegno maggiore nel settore.

Per le ultime elezioni scolastiche la valutazione può essere tutto sommato positiva; anche se come nel resto del paese, si sono mosse meglio le organizzazioni "collaterali" che non i partiti, e nel nostro caso, per la sinistra, non avevamo certo, fuori dei partiti, gruppi di collateralismo.

Diventa decisivo adesso, collegare anche a livello di distretto, tutti i genitori democratici operanti nelle scuole evitando la creazione dei classici blocchi ideologici (marxisti, cattolici); il rischio è presente soprattutto a livello di consiglio di distretto.

L'organizzazione del partito a livello comunale deve continuare a far lavorare il grosso gruppo della scuola, che da più di un anno sta svolgendo una buona attività. Gruppo positivamente eterogeneo, comprendente molti non iscritti.

L'obiettivo del partito deve essere quello di elaborare, col gruppo le grandi linee politiche di intervento nella scuola, preparando, magari, anche "tecnicamente" i genitori, ma per lasciare poi la massima libertà di azione nei vari organismi ai genitori impegnati.

E' inoltre importante comprendere che il problema "scuola" non può essere delegato agli "addetti" ma affrontato da tutto il partito.

Un programma più specifico verrà elaborato dal gruppo stesso e diffuso in tutto il partito.

## C U L T U R A

Ribadendo il nostro concetto di cultura è concetto molto vasto e va al di là di ciò che si considera "fatto culturale" (vedi documento di ottobre), proponiamo una 2<sup>a</sup> conferenza sulla cultura del partito a Fiesole. Con questa iniziativa si dovrà affrontare accanto alla questione generale (ruolo degli intellettuali, del partito, orientamento nella crisi), la linea di politica culturale del partito rispetto all'Amministrazione, all'associazionismo, ai festival dell'Unità.

Rimane un tema ancora aperto soprattutto per quanto riguarda la comprensione e il dibattito tra le Sezioni, il ruolo dell'Ente Teatro Romano, e del suo rapporto con Firenze e con i Comuni del comprensorio. In rapporto a questo è da vedere lo sviluppo della "scuola di musica".

Le "strutture" culturali che nel precedente convegno dicevamo di voler valorizzare (biblioteca, museo, beni culturali) hanno avuto un pur notevole sviluppo ma ancora necessitano di ulteriori interventi.

---

---

---